

(N.B. compilare schede separate per ogni progetto presentato.)

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Tipologia: **PROGETTO CO.PR.E.S.C.** del paragrafo 3.
Progetti ammissibili

ENTE**1. Ente Gestore**

Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna
--

2. Ragione sociale

Associazione di associazioni C.F. 91252570378
--

3. Indirizzo

via Finelli 9/a - 40126 Bologna

4. Responsabile dell'ente (Legale rappresentante)

Giuliano Barigazzi

e-mail

telefono

fax

serviziocivile@provincia.bologna.it

051/6599261-8350

051/6598620

PROGETTO**5. Denominazione progetto**

CIVIL-MENTE, azioni per promuovere la cultura e la qualità del servizio civile
--

6. Responsabile progetto

e-mail

Giuliano Barigazzi

serviziocivile@provincia.bologna.it

Telefono 051/6599261-8350

fax 051/6598620

7. Referente

amministrativo e-mail

progetto

Antonella Lazzari

antonella.lazzari@provincia.bologna.it

Telefono

fax

051/6598377

051/6598620

8. Contesto di riferimento (indicatori specifici e generali)

Il Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile della Provincia di Bologna (Co.Pr.E.S.C. Bologna) si **costituisce il 3 dicembre del 2004**. Furono, allora, **50** gli **enti fondatori**: **22** enti pubblici e **28** enti privati. **Ad oggi** aderiscono al Coordinamento **62** enti di cui **29** enti pubblici e **33** enti privati.

Sempre ad oggi, sono accreditati all'Albo Regionale del Servizio Civile Nazionale (D.Lgs n.77/02 e Circolare UNSC del 2 febbraio 2006 "Norme sull'accREDITAMENTO degli enti di servizio civile nazionale"), per il territorio della provincia di Bologna **55 enti**.

Di questi 55 enti iscritti all'Albo Regionale per il Servizio Civile Nazionale, **39** sono enti aderenti al Coordinamento provinciale di Bologna.

Molti enti del territorio della provincia di Bologna, iscritti all'Albo Regionale per il Servizio Civile Nazionale e **non aderenti** al Coordinamento provinciale **hanno comunque utilizzato**, tra il 2005 e il 2006, **i servizi del Coordinamento** provinciale relativi allo sportello informativo (modalità di funzionamento del CoPrESC, attività del CoPrESC, accessibilità ai servizi del CoPrESC ecc.) e alla consulenza (accreditamento, procedure di gestione del SCN, progettazione ecc.).

Questi dati rappresentano il numero degli enti del territorio che fanno parte del sistema del servizio civile e la loro riconducibilità al Coordinamento, in quanto strumento proprio degli enti, da loro formato e di servizio per quegli stessi enti: **la finalità propria del Coordinamento provinciale**, individuata chiaramente fin dalla sua costituzione, consiste infatti nel **raggiungere tutti gli enti del territorio della provincia di Bologna che sono parte del sistema del servizio civile per attivare un percorso di confronto, di crescita e di condivisione a sostegno e sviluppo del servizio civile**.

Tale finalità ha ispirato il progetto di attività del Coordinamento provinciale a partire dal 2004 e si articola in obiettivi e conseguenti azioni distinti per tempo (breve, medio e lungo termine) tra cui:

- **per primo**, il coinvolgimento diretto degli enti che si concretizzava nell'adesione al Coordinamento e che passava attraverso l'acquisizione del contenuto e funzionamento del servizio civile (vedi formazione realizzata nel 2004) da parte degli enti per poter arrivare a qualificare funzionamento e azioni del Coordinamento;
- **per secondo**, la partecipazione diretta degli enti alle attività promosse dal Coordinamento e, conseguentemente, ai gruppi di lavoro, intesi come sedi dove incontrarsi e confrontarsi per condividere modalità di lavoro comuni che, poi, vadano a costituire le linee operative e di intervento del Coordinamento provinciale;
- **per terzo**, garantire e fornire a tutti gli enti - aderenti e non - che sono parte del sistema del servizio civile e che si trovano sul territorio di competenza del CoPrESC di Bologna, tutti quei servizi e quelle iniziative a sviluppo e sostegno del servizio civile che il Coordinamento provinciale ha scelto di attivare tra il 2004 e il 2006.

Ispirato dalla stessa finalità è, quindi, lo svilupparsi dell'operato del Coordinamento provinciale che:

nel 2004 si concentra su:

- percorso di formazione e aggiornamento rivolto ai responsabili di servizio civile (corso di formazione per responsabili di enti pubblici e di enti privati per il servizio civile);
- sperimentazione del servizio civile regionale sui minori - alunni delle scuole medie superiori del territorio provinciale;
- attivazione di una serie di misure di pubblicizzazione del servizio civile nazionale in occasione del bando.

nel 2005 si consolida attraverso:

- attivazione dello sportello informativo per gli enti e per i ragazzi interessati al sistema del servizio civile sia regionale che nazionale;
- attivazione dello sportello di consulenza per gli enti (accreditamento, progettazione, gestione, ...);

- organizzazione e realizzazione della formazione per gli OLP - operatori locali di progetto - degli enti aderenti e non al Coordinamento;

- sviluppo e consolidamento del servizio civile regionale per ragazzi di età compresa tra i 15 e 18 anni con il coinvolgimento del Centro Servizi Amministrativi e degli Istituti Scolastici e con, per **l'anno scolastico 2004/2005, 13 enti di servizio civile** che hanno presentato progetti di SCR 15/18, con l'adesione di **10 istituti scolastici**, la realizzazione di **10 incontri di sensibilizzazione e promozione** che hanno permesso di raggiungere circa 400 ragazzi; per arrivare con **l'anno scolastico 2005/2006, a 16 enti di servizio civile** che hanno presentato progetti di SCR 15/18, con l'adesione di **16 istituti scolastici**, la realizzazione di **23 incontri di sensibilizzazione e promozione** che hanno permesso di raggiungere circa 600 ragazzi. Complessivamente hanno manifestato un interesse verso la proposta di servizio civile regionale 38 ragazzi, di cui **27 effettivamente inseriti nei progetti di servizio civile regionale**;

- attivazione del progetto comunicazione/promozione/pubblicizzazione del servizio civile nazionale attraverso le azioni del **Piano provinciale di Comunicazione** rivolto agli enti, ai giovani e alla comunità: sito web (per gli enti e i ragazzi), incontri di orientamento per i ragazzi, iniziative informative per quegli enti intermedi (scuole superiori, centri di aggregazione, associazioni studentesche, università, urp, informa giovani, ...), materiali pubblicitari e promozionali e modalità di diffusione e strumenti di pubblicizzazione (volantini, locandine, spot radiofonici, spot televisivi, ...).

nel 2006 Il Coordinamento si trova ad affrontare l'entrata in vigore del **D.Lgs. n.77 del 2002** e, nello specifico, la previsione dell'attribuzione alle **Regioni delle competenze regionali in materia di servizio civile nazionale**, a cominciare dalla Circolare del 2 febbraio 2006 "Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale" per arrivare al DM del 3 agosto 2006 "Approvazione del Prontuario concernente le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi" a cui segue la Delibera della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1316 del 25 settembre 2006 "Approvazione criteri regionali per la valutazione dei progetti di servizio civile nazionale in conformità al DM del 3 agosto 2006".

Il lavoro del Coordinamento del 2004 e del 2005, improntato alla partecipazione e al coinvolgimento degli enti nella realizzazione delle attività del Coordinamento (vedi gruppi di lavoro) e finalizzato a consolidare il ruolo del Coordinamento come strumento di rappresentanza e di servizio a disposizione degli enti, **si è dovuto misurare con il nuovo scenario del 2006** che, proprio per l'evolversi dell'impianto normativo del servizio civile nazionale, vede il CoPrESC qualificarsi in maniera chiara ed esplicita come strumento di supporto agli enti di servizio civile in tutte le fasi di elaborazione e realizzazione: accreditamento, progettazione e coprogettazione (criterio regionale), formazione OLP congiunta (criterio regionale), formazione progettisti e selettori (criterio regionale), formazione generale volontari in servizio civile nazionale congiunta (criterio regionale), sensibilizzazione e promozione (articolata su tutto l'anno solare - criterio regionale), monitoraggio condiviso (criterio regionale).

Nel corso del 2006, il Coordinamento ha portato avanti le seguenti attività:

- da febbraio ad aprile - supporto e assistenza agli enti in fase di accreditamento - istituzione dell'Albo Regionale del Servizio Civile Nazionale, e attività di sensibilizzazione negli istituti di istruzione secondaria;
- maggio e giugno - attività di promozione e orientamento in occasione dell'uscita del bando di selezione dei volontari di servizio civile nazionale e organizzazione di un evento pubblico per la diffusione della cultura del servizio civile mettendo a confronto esperienze e opportunità del territorio;
- settembre e ottobre - supporto alla progettazione per il servizio civile nazionale anno 2007, riflessione sui criteri regionali (vedi incontro con gli enti del 10 ottobre 2006), predisposizione delle schede di rilevazione dei bisogni degli enti con i seguenti risultati:
 - **schede di adesione di 47 enti**
 - **43 gli enti che sottoscrivono la sensibilizzazione e promozione congiunta**

- 33 gli enti che sottoscrivono la formazione generale congiunta per i volontari in SCN
- 34 gli enti che sottoscrivono la formazione congiunta per OLP
- 19 gli enti che sottoscrivono la formazione per figure quali progettisti e selettori
- 31 gli enti che sottoscrivono il piano comune di monitoraggio

La conseguente predisposizione, da parte del CoPrESC, del Protocollo di Intesa a risposta delle richieste degli enti pervenute attraverso le schede di adesione e la definizione del lavoro del Coordinamento provinciale per l'anno 2007 e 2008 nelle singole azioni di:

- piano di sensibilizzazione e promozione
- formazione congiunta per OLP
- formazione generale congiunta per volontari in servizio civile nazionale,
- formazione per progettisti e selettori,
- definizione del piano e degli strumenti di monitoraggio

Tutto questo fino alla presentazione dei progetti di servizio civile nazionale al 31 ottobre scorso.

Poi, l'incontro del Coordinamento con gli enti del **10 novembre 2006** per la discussione del progetto attività del Coordinamento e delle iniziative da presentare sulla Delibera Regionale n. 1465 del 24 ottobre 2006 e la scelta degli enti di:

- improntare il progetto attività del Coordinamento anzitutto rispetto alle attività oggetto del Protocollo di Intesa;
- consolidare e continuare l'esperienza del servizio civile regionale destinato ai minori, alunni di scuole medie superiori, inteso quale strumento promozionale e di sensibilizzazione, incentivando la partecipazione e il coinvolgimento delle scuole del territorio;
- consolidare il radicamento degli enti sul territorio e rafforzare le attività e i servizi del Coordinamento;
- investire sulla qualità delle attività e dei servizi del Coordinamento nella prospettiva di aumentare la consapevolezza e la competenza degli enti.

9. Obiettivi (anche con riferimento agli indicatori specifici e generali di cui al precedente punto 8.)

Le azioni e gli interventi di seguito descritti si propongono complessivamente, la promozione della cultura del servizio civile sia tra gli enti - pubblici e privati- sia tra i soggetti che possono potenzialmente prendere parte a quest'esperienza - ragazzi, adulti e anziani.

Diffusione della cultura del Servizio Civile e radicamento sul territorio

Il Coordinamento, nell'ambito delle azioni che intende mettere in atto nei prossimi due anni, si propone, mediante la diffusione del senso e del significato del servizio civile, tra i propri obiettivi il radicamento nel territorio provinciale di pertinenza. E', infatti, necessario che sia le azioni avviate gli scorsi anni sia gli interventi in atto e sia quelli che si andranno a costruire nei prossimi due anni non rimangano attività isolate, ma acquisiscano nel tempo continuità affinché possano contribuire effettivamente alla costruzione di una cultura e abbiano concretamente una ricaduta sul territorio. Occorre non dimenticare l'importanza della diffusione della cultura del servizio civile, quale arricchimento del tessuto sociale, che si traduce in un accrescimento complessivo del benessere dell'intera società.

Innalzamento della qualità del servizio civile

Affinché l'esperienza del servizio civile divenga sempre più un percorso formativo ed umano conosciuto, oltre che significativo per i ragazzi, occorre aumentare la qualità di tale percorso. Per qualificare il servizio civile occorre accrescere le conoscenze, le competenze e le capacità degli enti e quindi degli operatori, affinché siano in grado di creare un contesto d'accoglienza piacevole per il ragazzo, sebbene serio e responsabile, promuovendo delle attività stimolanti e interessanti che coinvolgano compiutamente il giovani. Attraverso l'innalzamento della qualità del servizio civile che riusciamo ad offrire a ragazzi e adulti è forse possibile raggiungere un maggiore sviluppo della cultura del servizio civile.

Sostegno alle attività degli enti nel territorio

Il Coordinamento, coerentemente con i propri obiettivi statutari, si propone altresì la promozione d'azioni atte a sostenere gli enti nella pratica del servizio civile, facilitando i percorsi che gli stessi enti devono seguire per l'attuazione dei progetti di servizio civile, senza che tale scelta possa rivelarsi eccessivamente complessa da un punto di vista burocratico. E' importante inoltre che tale attività di supporto sia allargata anche agli enti potenzialmente interessati che sono in procinto di avvicinarsi al sistema del servizio civile, evitando che l'interesse dell'ente o del ragazzo/adulto possa arrestarsi a fronte di possibili difficoltà iniziali dovute a mancanza d'informazioni chiare e semplici.

Collaborazione tra gli enti

Infine, in continuità con gli anni passati, uno dei principali obiettivi che il Coordinamento si propone è incentivare la collaborazione tra gli enti, attraverso il diretto coinvolgimento degli stessi nell'ambito della condivisione e realizzazione delle azioni in programma. Da sempre, infatti, uno degli scopi primi del Coordinamento è stato quello di cercare attraverso il proprio agire di ottimizzare le risorse del territorio disponibili scongiurando qualsiasi forma di concorrenza o rivalità tra i soggetti coinvolti. Il confronto e lo scambio delle diverse esperienze costituiscono, infatti, uno dei punti di forza della modalità di gestione e realizzazione degli interventi messi in atto dal Coordinamento.

10. Contenuti e azioni previste (anche con riferimento agli indicatori specifici e generali e agli obiettivi di cui ai precedenti punti 8. e 9.); per progetti particolarmente complessi è possibile allegare eventuale relazione illustrativa e schede riepilogative del piano provinciale di valorizzazione e consolidamento del servizio civile (priorità, promozione, sensibilizzazione, orientamento, sostegno alla formazione e al riconoscimento, ecc.)

In continuità con le attività finora svolte e sulla base degli obiettivi sopra indicati, si prevede di avviare le seguenti azioni:

1) IL LAVORO PER GRUPPI: il Coordinamento si propone di favorire e accrescere le occasioni di confronto, scambio e collaborazione tra gli enti di servizio civile che lavorano sul territorio provinciale attraverso l'attivazione o il consolidamento di gruppi di lavoro tematici. Gli ambiti di lavoro individuati sono: promozione e sensibilizzazione, progettazione, formazione, servizio civile regionale (minori e adulti/anziani), monitoraggio. Ogni gruppo di lavoro verrà coordinato da un consigliere con il supporto operativo dell'Ufficio del Coordinamento e si riunirà periodicamente per analizzare le attività svolte fino a quel momento e definire le iniziative future, grazie alla partecipazione dei referenti degli enti, portatori di punti di vista ed esperienze diverse.

2) LO SVILUPPO DEL SISTEMA PROVINCIALE DI SERVIZIO CIVILE: l'entrata in vigore del decreto n.77/02 e la definizione di criteri di valutazione regionali dei progetti di servizio civile nazionale hanno incentivato il Coordinamento di Bologna ad elaborare un piano di attività coordinate e congiunte che gli enti di servizio civile operanti sul territorio si sono impegnati a portare avanti insieme al Copresc, sulla base di un apposito protocollo d'intesa (si veda **allegato 1**). In un'ottica di sviluppo del sistema di servizio civile a livello provinciale e sulla base delle esigenze degli enti sono stati individuati i seguenti ambiti di intervento e le relative azioni specifiche:

a) Sensibilizzazione sui principi contenuti nella Carta d'impegno d'etico e nella legge regionale 20/03 e sui valori della difesa civile, non violenza, pace, solidarietà, con la testimonianza dei volontari e la partecipazione dei referenti degli enti. Il Coordinamento si propone inoltre di sostenere attività di sensibilizzazione sul servizio civile all'estero attraverso la partecipazione al progetto sovraprovinciale riguardante questo particolare aspetto. La realizzazione delle attività specifiche, di seguito indicate, verrà preceduta da momenti di confronto e verifica sulle iniziative e sulle modalità finora adottate:

- mappatura dei luoghi di aggregazione giovanile;
- incontri di sensibilizzazione negli istituti di istruzione secondaria e nei centri di formazione professionale;
- partecipazione ad eventi pubblici e feste comunitarie;
- collaborazione con associazioni studentesche per iniziative rivolte alla popolazione universitaria;
- costruzione di un repertorio di documenti e strumenti di comunicazione e sensibilizzazione.

b) Promozione dei bandi di servizio civile ed orientamento dei giovani nella presentazione delle domande di partecipazione. A questo proposito verranno consolidate le attività di sportello informativo, di costante aggiornamento del sito web, di diffusione delle informazioni attraverso i mezzi di comunicazione, di collaborazione con i servizi informativi e i centri di aggregazione giovanile affinché la motivazione dei giovani trovi una realizzazione concreta all'interno dei progetti presentati dagli enti in occasione dei bandi di selezione e non vengano indirizzate le domande a pochi enti conosciuti con una conseguente dispersione delle richieste. In particolare si prevede di svolgere le seguenti attività:

- promozione di forme di monitoraggio condiviso sul numero di domande presentate in occasione dei bandi
- coinvolgimento attivo degli enti e dei volontari per le attività di informazione sul territorio
- collaborazione con i punti informativi del territorio (URP, Informagiovani ecc.)

c) Formazione operatori locali di progetto - Il Coordinamento ha già avviato negli anni passati i corsi di formazione coordinata e congiunta per operatori locali di progetti degli enti operanti sul territorio provinciale (sia enti di livello nazionale che enti non aderenti al Coordinamento) finalizzata all'acquisizione della necessaria competenza richiesta dalla circolare UNSC del 2 febbraio 2006. Il Coordinamento prevede di proseguire l'esperienza migliorando la qualità dei percorsi formativi sulla base delle osservazioni e dei suggerimenti dei partecipanti alle precedenti edizioni e aumentando il numero di formatori disponibili attraverso l'allargamento della convenzione già in essere con alcuni enti del territorio (**allegato 2**).

d) Formazione progettisti e selettori - Il Coordinamento ha raccolto le esigenze degli enti rispetto ai bisogni formativi dei loro operatori in merito alle procedure di selezione dei volontari ed alla redazione dei progetti pertanto si propone di attivare percorsi formativi inerenti queste tematiche per una durata complessiva di circa 25 ore ciascuno. Sulla base delle richieste evidenziatesi in fase di raccolta delle schede di adesione, si prevede di organizzare 3 corsi per progettisti e 3 corsi per selettori nell'anno 2007 e, previa ulteriore raccolta delle esigenze formative degli enti, altri 4 corsi nell'anno 2008.

e) Formazione generale dei volontari - Il Copresc, nell'ottica di aumentare le occasioni di scambio di competenze, conoscenze ed esperienze sul SCN e di accrescere la qualità dei percorsi formativi, si propone di organizzare, insieme agli enti interessati e ad un apposito gruppo di formatori accreditati, i percorsi di formazione generale per i volontari di SCN. Il Coordinamento ha predisposto un progetto di formazione generale della durata di 44 ore suddivise in 9 moduli formativi più altre due sessioni facoltative di 3+2 ore. I contenuti della formazione rispettano le indicazioni delle linee guida sulla formazione generale (determina del direttore generale dell'UNSC del 4/04/06) e verranno proposti secondo metodologie frontali e non formali. Per la buona riuscita del progetto formativo si prevede di attivare fin da subito un gruppo di lavoro formatori che condivide le conoscenze e si suddivide i compiti formativi, anche con la partecipazione delle figure referenti indicate nelle schede di adesione degli enti. Si ritiene inoltre che il gruppo di formatori possa necessitare di momenti di formazione formatori che potranno essere attivati prima dell'inizio dei corsi di formazione per i volontari.

Per la visione del progetto formativo si rimanda all'**allegato 1**, parte integrante del protocollo d'intesa sottoscritto con gli enti.

f) Monitoraggio - Il Coordinamento prevede di costituire un apposito gruppo di lavoro per la definizione di strumenti comuni di rilevazione che permettano la costruzione di un quadro provinciale del servizio civile e favoriscano la nascita di progetti innovativi e congiunti. Gli strumenti individuati dovranno raccogliere informazioni sulle seguenti tematiche: esperienza del giovane, raggiungimento degli obiettivi del progetto, rapporto dei volontari con gli operatori dell'ente e con gli utenti, crescita del giovane rispetto all'esperienza di servizio civile, valutazione del percorso formativo svolto.

3) IL PIANO PROVINCIALE DEL SERVIZIO CIVILE: Sulla base dei dati raccolti all'interno della ricerca prevista nel precedente progetto 2005 "Una rete solidale per lo sviluppo del servizio civile" e degli esiti delle attività dei gruppi di lavoro, il Coordinamento prevede di definire un piano provinciale del Servizio Civile che orienti l'attività di progettazione degli enti e risponda alle reali esigenze del territorio. Il Piano provinciale rileverà gli aspetti positivi e quelli di criticità delle diverse attività che compongono il sistema di servizio civile (progetti, formazione, sensibilizzazione, andamento dei bandi di selezione, accreditamento ecc.) per arrivare ad individuare gli obiettivi di intervento prioritari per il territorio della provincia di Bologna, in un'ottica di condivisione, valorizzazione e ottimizzazione del lavoro degli enti. In questo senso diventa importante costruire un piano provinciale di SC che parta da una indagine quantitativa e qualitativa all'interno degli enti di servizio civile, piano di monitoraggio e condivisione dei risultati raccolti da ciascun ente, ma che conduca ad una riflessione condivisa sull'andamento del sistema e delle diverse azioni che lo costituiscono. Il lavoro per gruppi, soprattutto quello sul monitoraggio, e l'attuazione del protocollo d'intesa diventano quindi strumenti fondamentali per la definizione di un piano provinciale che aumenti la qualità del servizio civile.

4) LA PROPOSTA DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE PER MINORI: Il Coordinamento ha da subito investito sulla proposta di servizio civile rivolta ai ragazzi di età compresa tra i 15 e i 18 anni avviando un rapporto di conoscenza e di collaborazione con gli istituti scolastici del territorio (si veda **manifestazione d'interesse delle scuole, allegate**) e con l'Ufficio scolastico provinciale (si veda **allegato 3**). Dall'esperienza maturata in questi due anni di attività e dal confronto avvenuto con gli enti coinvolti, si ritiene opportuno portare avanti il progetto di sensibilizzazione e di promozione del servizio civile regionale con l'obiettivo di valutare gli elementi di criticità e apportare i necessari miglioramenti all'interno di un apposito gruppo di lavoro. La proposta si articola in due momenti principali:

1) sensibilizzazione e promozione dei valori del servizio civile, dell'impegno volontario e della cittadinanza attiva, attraverso degli incontri dedicati esclusivamente a tali argomenti, da realizzarsi con i ragazzi all'interno degli Istituti scolastici interessati, previa condivisione con l'insegnante referente dei contenuti e delle modalità, contestualmente alla presentazione dei progetti di servizio civile regionale e alla conseguente raccolta delle adesioni da parte dell'insegnante stesso;

2) accoglienza del ragazzo/a all'interno dell'ente che realizza il progetto di servizio civile regionale scelto, consistenti in un impegno complessivo massimo di 45 ore di servizio presso l'ente proponente (di cui 5 di formazione specifica a carico dell'ente ed eventuali altre ore dedicate ad attività comuni tra tutti i volontari) da effettuarsi indicativamente nell'arco di tre o quattro mesi per un pomeriggio alla settimana, previa necessaria autorizzazione del genitore o di chi esercita la patria potestà.

Per la visione dei progetti specifici in cui potranno essere inseriti i ragazzi interessati, si vedano i progetti dei singoli enti allegati al piano.

Partendo da un'analisi dell'esperienze condotte, all'interno del gruppo di lavoro verrà avviata una riflessione per **arricchire la proposta sui seguenti aspetti**: durata e distribuzione delle ore di formazione e di servizio prevedendo occasioni di incontro tra giovani che svolgono servizio in enti diversi e percorsi laboratoriali, coinvolgimento dei giovani che hanno già vissuto l'esperienza di servizio civile regionale all'interno dei percorsi di sensibilizzazione rivolti ai coetanei, accoglienza e accompagnamento dei giovani volontari da parte degli operatori dell'ente, attivazione di iniziative rivolte ai genitori e agli insegnanti, definizione di strumenti di verifica dell'esperienza e avvio di un percorso di riconoscimento di crediti formativi sia da parte degli enti che degli istituti scolastici.

Si prevede inoltre di consolidare **l'attività di informazione ed orientamento ai ragazzi e alle famiglie** che vengono a conoscenza della proposta di servizio civile regionale per minori al di fuori del contesto scolastico (sito internet, campagna pubblicitaria, punti informativi del territorio) e dall'altro lato di comunicare e sensibilizzare le agenzie educative di appartenenza rispetto a tali scelte.

5) IL SOSTEGNO AGLI ENTI SUI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE PER ADULTI/ANZIANI:

Il Coordinamento collaborerà con gli enti che si sono proposti di attivare progetti di servizio civile regionale per adulti/anziani in accordo con la legge regionale n.20/03 che prevede di sensibilizzare e coinvolgere le persone durante l'intero arco della vita.

Il servizio civile regionale destinato ad adulti e anziani vuole essere lo strumento per offrire la possibilità di vivere un'esperienza di cittadinanza attiva, di coinvolgimento sociale e di impegno volontario qualificato, a titolo assolutamente gratuito.

Nel corso del 2006 è stato attivato da uno degli enti aderenti, il comune di Castel D'Aiano, un progetto pilota di servizio civile regionale rivolto alla fascia adulti/anziani. L'ente ha presentato il proprio progetto all'interno di un evento pubblico organizzato dal Copresc, in cui ha sottolineato la positività dell'esperienza sia per i volontari coinvolti che per la comunità residente che ha beneficiato delle nuove iniziative rese possibili dall'attivazione dei volontari.

Grazie all'esperienza del comune di Castel D'Aiano, alcuni enti di servizio civile del Coordinamento hanno elaborato, in via sperimentale, specifici progetti di utilità sociale, della durata di 8-12 mesi, che prevedono l'impiego di adulti e anziani in qualità di volontari, per un impegno gratuito.

Per la visione dei progetti specifici in cui potranno essere inseriti i volontari adulti/anziani, si vedano i progetti dei singoli enti allegati al piano.

Il Coordinamento ha supportato gli enti nella fase di progettazione e si propone di sostenerli nelle attività di sensibilizzazione e promozione rivolte alla comunità. Si prevede a questo proposito di valorizzare forme di collaborazione tra enti diversi dirette ad incentivare la partecipazione di adulti e anziani quale espressione di responsabilità sociale e cittadinanza attiva, di scambio intergenerazionale, di recupero della memoria e della storia collettiva, di appartenenza al territorio. Verrà inoltre prevista un'iniziativa conclusiva per rendere visibile la positività dell'esperienza e promuovere il passaggio di competenze e conoscenze tra i diversi enti e i differenti volontari coinvolti.

6) SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE SUL SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO:

Il Coordinamento rinnova la partecipazione al progetto sovraprovinciale per la diffusione dei valori e delle pratiche del servizio civile all'estero (si veda **allegato 4**). Nel prossimo biennio, in continuità con i precedenti progetti, si prevede in particolare di lavorare nel contesto universitario per inserire momenti di sensibilizzazione e di formazione all'interno di alcuni corsi di laurea affini alle tematiche della difesa non armata, della cooperazione internazionale e della costruzione di processi di pace, di favorire momenti di

incontro tra i giovani residenti in regione che hanno svolto l'esperienza di servizio civile all'estero, di attivare iniziative coordinate con il documento di indirizzo programmatico per il triennio 2006/2008 per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in transizione che valorizza il servizio civile all'estero quale attività trasversale ai processi di pace e di cooperazione internazionale.

11. Tempi di realizzazione delle diverse azioni previste al precedente punto 10 (contestualizzare le diverse azioni, evitando d'indicare l'arco biennale di validità del progetto).

azione 1 - IL LAVORO PER GRUPPI - incontri periodici dei diversi gruppi tematici nel periodo

dal 1/10/06 al 31/08/07

Successivamente alla verifica prevista per settembre 2007, si procederà con il lavoro per gruppi prevedendo possibili modifiche in termini di contenuti e referenti, per il periodo

dal 1/10/07 al 31/12/08

azione 2 - LO SVILUPPO DEL SISTEMA PROVINCIALE DI SERVIZIO CIVILE

a) Sensibilizzazione

Rivolta agli studenti e agli insegnanti delle scuole superiori

dal 1/10/07 al 10/06/08

dal 1/10/08 al 10/06/09

Sul servizio civile all'estero

in accordo con quanto previsto dal piano attività del progetto sovraprovinciale e comunque distribuita nel corso dei 2 anni di attività

Rivolta ai giovani e alla cittadinanza, nel periodo

dal 1/10/06 al 31/08/07

dal 1/09/07 al 30/09/07 all'interno delle feste del volontariato su tutto il territorio provinciale

Successivamente alla verifica prevista per settembre 2007, si procederà con ulteriori iniziative di sensibilizzazione, anche in ambito universitario, per il periodo

dal 1/10/07 al 31/12/08

dal 1/09/07 al 30/09/07 all'interno delle feste del volontariato su tutto il territorio provinciale

b) Promozione

Attività di orientamento ai giovani durante l'anno ed in particolare in occasione dell'uscita dei bandi di selezione, presumibilmente

dal 01/05/07 al 30/06/07 (bando ordinario)

dal 01/09/07 al 31/10/07 (eventuali bandi straordinari)

e per la seconda annualità

dal 01/05/08 al 30/06/08 (bando ordinario)

dal 01/09/08 al 31/10/08 (eventuali bandi straordinari)

c) Formazione operatori locali di progetto

Si prevede di avviare 3 corsi di formazione per oip nell'anno 2007, coerentemente con l'uscita della graduatoria di approvazione dei progetti si presume nel periodo

dal 01/09/07 al 31/10/07

che si concluderanno nella primavera del 2008

Si prevede di avviare 2 corsi di formazione per oip nell'anno 2008, coerentemente con l'uscita della graduatoria di approvazione dei progetti si presume nel periodo

dal 01/09/08 al 31/10/08

che si concluderà nella primavera del 2009

d) Formazione progettisti e selettori

3 Corsi per progettisti

dal 1/03/07 al 31/05/07

3 Corsi per selettori

dal 1/06/07 al 31/07/07

Successivamente alla raccolta delle nuove schede di adesione e di rielaborazione del protocollo d'intesa in vista della presentazione dei progetti 2007, si presume di attivare

2 Corsi per progettisti

dal 1/03/08 al 31/05/08

2 Corsi per selettori

dal 1/06/08 al 31/07/08

e) Formazione generale dei volontari

Il numero di corsi di formazione generale verrà determinato dopo l'approvazione dei progetti e la selezione dei volontari, si svolgeranno presumibilmente nel periodo

dal 01/09/07 al 31/01/08

Successivamente alla raccolta delle nuove schede di adesione e di rielaborazione del protocollo d'intesa in vista della presentazione dei progetti 2007, si presume di attivare i nuovi corsi di formazione

dal 01/09/08 al 31/01/09

Momenti di formazione formatori

dal 01/02/07 al 31/07/07

dal 01/02/08 al 31/07/08

f) Monitoraggio

Incontri periodici del gruppo di lavoro

dal 08/01/07 al 31/08/07

dal 1/10/07 al 31/08/08

azione 3 - IL PIANO PROVINCIALE DEL SERVIZIO CIVILE

Rilevazioni periodiche in occasione delle diverse attività previste dal sistema di servizio civile nel corso del 2007 e del 2008

Attività di monitoraggio trasversali alle azioni previste dal progetto (si faccia riferimento alle date indicate per ciascuna azione)

azione 4 - LA PROPOSTA DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE PER MINORI

Attività di sensibilizzazione rivolta a dirigenti, insegnanti, studenti

dal 1/10/07 al 10/06/08 (a.s. 2007/2008)

dal 1/10/08 al 10/06/09 (a.s. 2008/2009)

Accoglienza dei ragazzi all'interno degli enti

dal 1/10/07 al 10/06/08 e nel periodo estivo

dal 1/10/08 al 10/06/09 e nel periodo estivo

Lavoro di gruppo con gli enti su modalità di presentazione, accoglienza e progettazione e monitoraggio nel corso dei 2 anni scolastici

azione 5 - IL SOSTEGNO AGLI ENTI SUI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE PER ADULTI/ANZIANI

Sostegno agli enti in fase di progettazione

dal 1/11/06 al 24/11/06

Momento di presentazione comune delle esperienze condotte dagli enti
giugno 2008

azione 6 - SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE SUL SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Nel corso del biennio, si veda in specifico il piano attività del progetto sovraprovinciale a cui aderisce il Copresc di Bologna

12. Altri enti che collaborano alla gestione del progetto

Ufficio Scolastico Provinciale
Provincia di Bologna
Copresc di altre province per progetto sovraprovinciale

13. Bacino di utenti (per ogni edizione/percorso di validità. Quantificare il numero di utenti - ragazzi e ragazze, studenti, ecc. - che il progetto presentato prevede di coinvolgere)

Gruppi di lavoro: Referenti Enti aderenti e non aderenti che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa.

Sensibilizzazione: Studenti di età compresa tra i 15 e 18 anni degli istituti scolastici che prendono parte al progetto di SCR minori 15/18 e le loro famiglie, dirigenti e insegnanti degli istituti di istruzione secondaria, giovani, enti e cittadinanza.

Promozione: Giovani di età compresa tra i 18 e 28 anni

Formazione progettisti: operatori degli enti di servizio civile (43 progettisti)

Formazione selettori: operatori degli enti di servizio civile (46 selettori)

Formazione oip: operatori locali di progetto degli enti di servizio civile che non hanno già svolto la formazione (13 oip), formatori degli enti

Formazione generale dei volontari: circa 300 giovani che potenzialmente possono essere avviati al servizio civile (suddivisi in 10 corsi di formazione), formatori e referenti degli enti di servizio civile

SCR minori: si veda numero potenziale di volontari richiesti da ogni progetto presentato; scuole superiori del territorio e loro insegnanti (almeno 10 istituti scolastici), studenti che partecipano alle attività di sensibilizzazione (almeno 200 ragazzi/e), famiglie dei ragazzi coinvolti, enti che presentano progetti di SCR per minori e che hanno dato disponibilità a promuovere i progetti di SCR per minori (14 enti).

SCR anziani: si veda numero potenziale di volontari richiesti da ogni progetto presentato; enti che presentano progetti di SCR per adulti/anziani (7 enti)

Sovraprovinciale: giovani e studenti universitari del territorio di Bologna, enti operanti nel territorio provinciale, almeno 1 corso di laurea universitario (preside o docenti)

Piano provinciale di Sc: ricaduta sulla comunità locale nel suo complesso perché si migliora la progettazione e l'offerta di servizio civile

14. Enti convenzionati, istituti scolastici, associazioni, ecc. già interessati e disponibili a beneficiare del progetto (esclusi ovviamente gli enti che collaborano alla realizzazione del progetto)

Istituti scolastici, si veda elenco allegato

15. Modalità, strumenti e sistemi di valutazione del progetto (in itinere e finale)

Il progetto verrà valutato attraverso **indicatori quantitativi e qualitativi** definiti in maniera condivisa tra tutti gli enti partecipanti al progetto per le diverse iniziative previste, prevedendo una valutazione periodica che ri-orienti le attività successive a quelle già svolte, vista anche la durata biennale del piano e la complessità delle azioni programmate.

All'interno dei gruppi di lavoro verranno infatti discusse in maniera condivisa le diverse azioni progettuali che il Copresc si propone di realizzare, partendo dalla verifica del pregresso e dalle competenze ed esperienze dei singoli partecipanti. Un ruolo di indirizzo rimane comunque al Consiglio direttivo e ai referenti dei diversi tavoli di confronto.

A supporto del lavoro di valutazione dei gruppi, il Coordinamento prevede di raccogliere le informazioni e i dati riguardanti la corrispondenza tra obiettivi ed attività svolte, aspetti di criticità, scostamenti e risultati raggiunti.

Facendo riferimento agli obiettivi e alle azioni individuati, si evidenziano, a titolo esemplificativo, alcuni aspetti che si intende rilevare, riservandoci la possibilità di specificare meglio strumenti, metodologie e contenuti all'interno dei gruppi di lavoro:

Diffusione della cultura del Servizio Civile e radicamento sul territorio

numero di enti che hanno presentato progetti di servizio civile sul territorio della provincia di Bologna e tipologia di progetti

andamento dei bandi di servizio civile nazionale e copertura dei posti su tutto il territorio provinciale, con particolare riguardo alle zone montane e periferiche

numero di istituti scolastici coinvolti sul territorio provinciale

numero di adesioni alle proposte di servizio civile regionale sia per minori che per adulti/anziani

numero e tipologia di eventi di sensibilizzazione effettuati

Innalzamento della qualità del servizio civile

numero di progetti di servizio civile nazionale e regionale approvati rispetto a quelli presentati

rapporto tra il numero di operatori formato e quello ancora da formare per valutare la crescita delle competenze interne agli enti

elementi di innovatività presenti nei progetti

gradimento dell'esperienza di servizio civile da parte dei volontari (SCN e SCR)

numero di momenti di incontro e scambio tra volontari di enti e zone diverse

numero di enti partner che il Coordinamento riesce a coinvolgere nella realizzazione delle attività di servizio civile

Sostegno alle attività degli enti nel territorio

numero di nuovi aderenti al Coordinamento

numero di nuovi enti accreditati all'albo regionale per la provincia di Bologna

valutazione quantitativa e qualitativa dei servizi richiesti dagli enti

gradimento delle modalità di comunicazione e consulenza dirette agli enti

Collaborazione tra gli enti

grado di partecipazione degli enti e dei loro operatori e/o volontari a tutte le attività previste dal protocollo d'intesa (sensibilizzazione, promozione, formazione, monitoraggio)

numero e tipologia di iniziative attivate in co-progettazione

Molti di questi dati verranno inoltre ricavati dalle attività di rilevazione e monitoraggio necessarie a costruire il piano provinciale di servizio civile.

16. Significatività e particolarità del progetto

Il piano biennale del Copresc presenta due aspetti sostanzialmente innovativi:
Collaborazione tra enti e lavoro per gruppi: da quest'anno si ampliano le attività che gli enti condurranno in maniera condivisa, perché grazie all'esperienza maturata dagli enti ed alla sottoscrizione del protocollo d'intesa, si faranno in maniera congiunta non solo le azioni di sensibilizzazione e promozione ma anche quelle di formazione generale e di formazione degli operatori e, in prospettiva, quelle di monitoraggio (per quanto riguarda i processi e le metodologie). Si prospettano quindi numerose occasioni di scambio, confronto e crescita per gli enti del territorio e in senso lato per il sistema provinciale del servizio civile.

Un servizio civile diffuso: gli enti hanno maturato consapevolezza e competenza sul servizio civile tanto che sono notevolmente aumentati gli enti che sperimenteranno progetti di servizio civile regionale per adulti anziani, mentre alcuni nuovi enti si avvicinano per la prima volta al servizio civile regionale per minori. Comincia ad affermarsi una visione del servizio civile che abbraccia le persone durante l'intero arco della vita, così come indicato in linea di principio dalla legge regionale n.20/03, offrendo l'occasione all'intera comunità di partecipare attivamente allo sviluppo e al benessere del proprio territorio.

Data _____ Firma _____
(presidente del Copresc di Bologna)